Martedì 29 Agosto 1899 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXIII — N. 205.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . » 20 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

L'Amministrazione ai Soci della PATRIA DEL FRIULI.

Pervenuti all'ottavo mese del 1899, crediamo non sia indiscretezza chiedere ai Soci che si mettano in regola col loro pagamenti.

A tutti i Soci in mora abbiamo già diretta una **Circolare,** osservando come ormai sarebbe conveniente che anche in Friuli fosse di metodo il **pagamento anticipato.**

Ed ora pubblicamente li preghiamo ad inviarci l'importo dovuto, possibilmente a tutto dicembre mediante **vaglia o cartolina postale.**

Per la regolare amministrazione d'un Giornale è indispensabile la maggior puntualità dei Soci e dei committenti inserzioni. Quindi anche a chi ha ordinato inserzioni di avvisi, *o di* articoli comunicati, *si ricorda che si aspetta il pronto pagamento. E indirizzandoci a chi sta fuori di Udine, osserviamo come non si può attendere la eventuale venuta in città, mentre con le* cartoline postali *si può trasmettere qualunque importo, anche di pochi centesimi.*

Ai signori Soci di città

che pagano per semestre o per trimestre il prezzo d'abbonamento, si fa sapere che l'Esattore del Giornale verrà, a questi giorni a presentare la relativa bollettina.

La Città di Udine

rappresentata all'Inaugurazione del monumento di Vittorio Emanuele in Torino.

Il Sindaco di Torino, per la prossima inaugurazione del monumento al Gran Re, invitò i Sindaci delle principali città a compartecipare a quella cerimonia patriotica. Quindi Udine non poteva essere dimenticata, e Udine avrà nel Sindaco Senatore Pecile il rappresentante de' suoi sentimenti in un sincero omaggio alla memoria del massimo Fattore della libertà ed unità d'Italia.

Or con soddisfazione noi vediamo questa festa di Torino interrompere, almeno per un giorno, la monotona nota del pubblico malcontento e le querimonie per tante belle speranze affievolite o svanite, e per l'affannosa cura dell'avvenire.

Certo era nell'intenzione del Gran Re di rendere l'Italia, oltrechè libera e una, prospera e felice; ed il successore di Vittorio Emanuele, con correttezza e lealtà, segue nobilmente le tradizioni paterne. Che se, dopo tanti anni, l'ordinamento dello Stato non è perfetto; se miserrime gare partigiane turbano pur oggi il Paese; se da mille voci s'invoca un Genio restauratore, la causa di quanto mancò a compiere il voto del Gran Re, non è da cercarsi nella forma del Governo. Difatti è la Nazione che scelse con libero suffragio i suoi Legislatori, e se la scelta fosse ognor stata buona, dalla Camera elettiva si avrebbe potuto avere Ministri validi, cui, insieme ad illustri uomini del Senato, affidare la somma delle cose. Poichè anche Umberto I.o, come il Padre suo, si attenne rigidamente alle norme costituzionali; e se in un momento difficile, la Corona interpretò col proprio senno alti doveri verso la Patria, quando la confusa situazione parlamentare impediva di preferire l'uno all'altro fra gruppi dissenzienti, gl'Italiani non ignorano con quanta letizia la Corona vedrebbe ricomporsi il Parlamento in quella maestà e dignità che dovrebbero essere proprie d'una savia Rappresentanza Nazionale.

Dunque se l'omaggio alla memoria del Gran Re richiamerà fra qualche giorno ai puri *ideali* della Patria, questo sarà altro sommo beneficio per l'Italia. E per ciò ammettiamo pure che si vada a Torino senza dare all'omaggio alcun carattere politico, perchè gli cittadini d'oni Parte o gruppo possono parteciparvi. E se anche quell'omaggio non esprimerà plauso o aquiescenza all'opera manchevole o censurata de' Governanti, vorrà almeno significare che, per il bene futuro, si ricorre alla prima fonte da cui originò la nuova grandezza dell'Italia. =

Una circolare del Direttore generale della P. S.

sull'agitazione dei partiti rivoluzionarii.

L'*Italia*, giornale repubblicano, pubblica la seguente circolare, che dice inviata ai prefetti dal Direttore generale della pubblica sicurezza in data 30 luglio:

« Il prefetto di Ravenna riferisce che il deputato Taroni, durante la breve dimora fatta a Lugo, confidò ai capi del partito repubblicano di quella città che si stanno organizzando dimostrazioni contro il Governo, il quale col decreto del 22 giugno violò lo Statuto, esortandoli a tenersi pronti all'appello ed a protestare anche con vie di fatto contro il Gabinetto che conculcò le libertà cittadine. Invito le autorità dipendenti a disporre le necessarie indagini ed una vigilanza continua ed oculata, per impedire e reprimere prontamente ogni tentativo di disordini, facendo noti i risultati delle indagini »

Vedere in IV.a pagina.

Movimento Piroscafi Postali della N. G. I.

Utilizzazione della polvere DELLE STRADE.

Milano, 27 agosto 1899.

Che resta ormai più di inutilizzato in quest'epoca, nella quale grandi applicazioni industriali si svolgono e fioriscono per lo studio ingegnosissimo delle più varie trasformazioni della materia? Nulla si crea a questo mondo, ma nè anche nulla si distrugge; tutto l'equilibrio terrestre si basa sulla graduale trasformazione delle cose e degli esseri, e appunto dallo studio intimo di queste continue metempsicosi l'ingegno umano trae partito per arricchirsi di nuove scoperte, di nuovi trovati, atti a rendere ogni dì più comoda la vita.

Quanta ricchezza nasce dall'utilizzazione delle cose più vili, più inutili, che l'uomo butta da sè come residui insignificanti di un uso qualsiasi! Sarebbe inutile qui ripetere la nota storia degli spazzaturai della grande Parigi che trovano tanto compenso nel loro umilissimo mestiere: basti ricordare un'altra industria che tanto interessa l'Italia e che dà articoli tanto conosciuti in ogni ceto di persone. Dalla fine carta da lettera, dalle sigle filogranate e dal delicatissimo profumo, che le nostre più gentili signore adoperano, fino alla cartaccia grossa, colla quale il salumiere v'appresta le sue prosaiche merci, tutto è prodotto d'una meravigliosa trasformazione d'ogni genere di cenci, rifiuti più luridi della più lurida miseria: trasformazione che alimenta una delle industrie più remunerative e più belle che anche l'Italia può vantare.

Dato dunque questo spirito intraprendente moderno che da tutto vuol trarne profitto, che tutto vorrebbe tradurre in denaro, era facile aspettarsi anche l'utilizzazione della polvere delle strade, che nell'ardente estate s'accumula con tanta facilità e con tanta noia dei poveri viandanti.

Non è questa certamente una scoperta assolutamente moderna, ma l'applicazione ne fu di certo dimenticata fino a questi ultimi anni, nei quali gli studiosi delle scienze naturali volsero la loro attenzione anche a quel misero detrito terrestre, forse, anzi senza forse, il più calpestato dal genere umano.

L'utilizzazione della polvere delle strade, come materia ammendante e concimante, fu oggetto d'uno studio serio del prof. Adolfo Casali, direttore del R. Laboratorio chimico - agrario di Bologna: studio del quale ora noi daremo un breve riassunto.

Il voler parlare oggi dell'utilizzazione della polvere di strada come mezzo di riparazione e di conservazione della fertilità nei terreni parrebbe illogico, visto che la chimica provvede così largamente ad ogni bisogno coi concimi artificiali: sarebbe illogico, però se non si potesse con fondamento di realtà asserire che nella polvere risiedano alcune proprietà ignorate d'alto valore agrario.

Gli antichi, fra i quali Plinio, Strabone, Columella, ebbero in gran concetto tale materia e la consigliarono quale concime, specialmente per la vite.

La polvere delle strade deriva dalla successiva disaggregazione e decomposizione del materiale solido delle strade (breccie e ghiaie): disaggregazione e decomposizione provocate dall'attrito delle ruote, dal soppestamento dei quadrupedi, dall'azione delle acque meteoriche, dalle alterne influenze del gelo e disgelo, dall'azione infine del materiale organico delle deiezioni solide e liquide degli animali. Azioni queste tutte che la Natura impiega in grande per dare origine ai diversi terreni, e influenze chimiche e fermentative eguali a quelle che si svolgono nelle letamaie. Se ne deduce quindi un'analogia che torna tutta in vantaggio del potere concimante della polvere stessa.

Dalle analisi chimiche di molte di queste polveri stradali risulta la composizione simile a quella delle roccie dalle quali il terreno coltivabile ha origine e si riscontrano alcuni principii chimici assai importanti per l'agraria, quali l'Azoto, la Potassa e l'Acido fosforico. Oltre che poi come materia fertilizzante, la polvere può servire come eccipiente di molte materie concimanti sia coll'accrescerne il volume, sia col neutralizzare la soverchia acidità di certe sostanze.

L'azione poi di decomposizione degli escrementi animali mescolati alla polvere dà luogo ad azioni fermentative, le quali possono agire sul materiale organico, di qualunque genere esso sia, detriti di piante, radici morte, humus, letame ecc.

Quindi alla polvere di strada oltre che riconoscere un principio fertilizzante dalla stessa analisi chimica pienamente confermato, si deve attribuire una virtù latente, quella cioè di contenere i germi atti a suscitare le fermentazioni utili al nutrimento delle piante.

Sarà perciò utile tanto cospargere di polvere di strada le letamaie, favorendone così le azioni fermentative, quanto i campi, per i quali converrà assai bene il liquido torbido di liscivazione proveniente dal mescolare la polvere a dell'acqua.

Agli agricoltori ora a provare se il principio esposto dal professor Casali è o no d'ordine applicativo e remunerativo.

c f.

La convocazione dell'Alta Corte di giustizia

Sequestro di carte importanti.

Parigi, 28. Una nota ufficiosa reca che il Governo si preoccupa della convocazione dell'Alta Corte incaricata di giudicare gli autori testè arrestati per il complotto contro la sicurezza dello Stato. Pare che il Senato debba riunirsi alla fine della prossima settimana.

Caen, 28. Fu eseguita oggi una perquisizione al domicilio della gioventù antisemita di Parigi. La perquisizione aveva relazione col complotto contro la Repubblica. Vennero sequestrate molte carte, aventi eccezionale importanza.

Il processo di Rennes

Grafologia contro grafologia.

Nella udienza di ieri si udirono i periti grafologi Paraf-Javal, Bernard, Teyssonnières, Charavay.

Il Paraf Javal continuò la sua dimostrazione che il sistema del signor Bertillon non merita alcuna fede.

Il Bernard incalzò la tesi del suo collega, e disse che il sistema del Bertillon non è che un parto della sua fantasia. In ultimo, presentò una carta al Consiglio di guerra, invitandolo a rilevare la somiglianza sorprendente della scrittura di essa con quella del *bordereau*.

Giudicando con leggerezza si dovrebbe dedurre da ciò che questa scrittura è quella del *bordereau*. Il signor Bertillon non esiterebbe un momento ad affermarlo; ma egli prenderebbe un solenne granchio, perchè questo scritto, dai tratti così meravigliosamente somiglianti a quelli della scrittura del *bordereau*, è.... un rapporto del Bertillon stesso ». (*ilarità*).

Il Teyssonnières, al contrario, si trova d'accordo col Bertillon: il *bordereau*, secondo lui, è di Dreyfus.

Il Caravay, ch'era perito grafologo anche nel 1894, ricorda come allora egli avesse concluso col dire che probabilmente, chi aveva scritto il *bordereau*, era Dreyfus, benchè non escludesse la probabilità che potesse essere stato un altro. Dopo, mutò opinione, ed all'udienza afferma nel modo più assoluto che il *bordereau* è dell'Esterhazy. Narrato come sia venuto in questa assolutissima certezza, conchiude: « Mi reputo felice di poter dichiarare dinanzi alla vittima del mio errore che nell'anno 1894 fui tratto in inganno dalla somiglianza delle scritture. Io in quell'epoca errai, ed oggi dichiaro: Il *bordereau* non è di Dreyfus; esso è di Esterhazy! » (*Impressione vivissima*).

Il perito Pelletier dichiara che il *Bordereau* non è opera di Dreyfus ma è piuttosto opera di Esterhazy; tuttavia, il teste non lo afferma formalmente, perchè la calligrafia di Esterhazy fu lasciata poco tempo a sua disposizione.

Couard, archivista del dipartimento della Seine et Oise, il quale (assieme a Belhomme e a Varinard) fu perito nel 1897 nell'affare Esterhazy, dichiara che metterebbe la sua testa sotto la mannaia, tanto è sicuro che il *bordereau* non è di Esterhazy malgrado le dichiarazioni di Esterhazy stesso. Tuttavia nulla vuol dire circa Dreyfus, di cui giammai periziò la calligrafia. Secondo lui il *bordereau* fu calcato. Quattro o cinque parole si calcarono sopra calligrafia di Esterhazy.

Il perito Varinard depone nello stesso senso di Couard.

Il presidente, a richiesta di Carrière commissario del governo, ordina l'invio di una commissione rogatoria per raccogliere la deposizione di Du Paty de Clam.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 3

La bella dormente del bosco.

Essi dormirono poco: la principessa non ne sentiva il bisogno, ed il principe si accomiatò da lei fin dalla mattina per far ritorno in Città, dove suo padre doveva star in pena per la sua lontananza.

Il principe gli disse che cacciando, si era perduto nella foresta e che aveva dormito nel casolare di un carbonajo che gli aveva fatto mangiare del pan nero e del formaggio.

Il re suo padre che era un buon uomo, il credette, ma sua madre non ne fu persuasa, e vedendo che andava quasi tutti i giorni a caccia, ed aveva sempre pronta una scusa per giustificarsi, quando era rimasto a dormire due o tre notti fuori, pensò subito che avesse qualche amoretto.

Egli visse con la principessa più di due anni interi, ebbe due prole, alla prima delle quali, una femmina, fu posto nome *Aurora* e alla seconda, un maschio, *Giorno*, perchè egli pareva ancora più bello di sua sorella.

La regina disse parecchie volte a suo figlio, perchè si spiegasse, che abbisognava accontentarsi nella vita; ma egli non osò mai confidare ad essa il suo secreto; egli aveva timore di lei, benchè l'amasse, poichè ella era di razza lupina ed il re non l'aveva sposata che a cagione delle sue grandi ricchezze.

Dicevasi anche basso basso a corte, ch'ella aveva le inclinazioni del lupo, e che vedendo passare dei bambini, faceva di gran sforzi per trattenersi dal gettarsi su di essi. E per ciò il principe non volle mai dir nulla.

Ma quando il re venne a morte, ciò che avvenne al termine di due anni, ed ei si vide padrone, annunciò pubblicamente il suo matrimonio, e andò con gran pompa a prendere la moglie nel suo Castello.

Magnifico fu l'ingresso nella Città capitale, dove ella entrò con i suoi due figli.

Qualche tempo dopo, il re fece guerra coll'imperatore Cantalabulta, suo vicino.

Egli lasciò la reggenza del reame alla regina madre e le raccomandò assai la moglie ed i bambini.

Egli doveva rimanersene impegnato in guerra, durante tutto l'estate, e appena se ne partì, la regina madre mandò la nuora ed i figli in una villeggiatura in mezzo ai boschi, per poter con maggior comodità effettuare il suo infame desiderio.

Ella vi si recò alcuni giorni dopo, e disse all'intendente di palazzo:

— Io voglio mangiare domani a pranzo, la piccola Aurora.

— Ah, mia signora, disse l'intendente.

— Lo voglio, disse la regina, con accento risoluto, e la voglio mangiare alla salsa Robert.

Quel pover'uomo, vedendo che non c'era da scherzare con una lupa, prese il suo coltellaccio e salì nella camera della piccola Aurora.

Ella aveva allora quattr'anni e si gettò saltando e ridendo al collo dell'intendente domandandogli dei dolci.

Egli si mise a piangere e il coltello gli cadde dalle mani.

Andò poscia nelle anticorte a scannare un agnellino, e lo cucinò con una salsa così buona, che la regina lo assicurò non aver mangiato nulla di così squisito.

Egli aveva infrattanto affidato la piccola Aurora alla moglie, perchè la nascondesse nella casa che stava in fondo all'anticorte.

Otto giorni appresso, la perfida regina disse all'intendente:

— Voglio mangiare a cena, il piccolo Giorno.

Egli non replicò, risoluto di ingannarla come l'altra volta.

Andò in cerca del piccolo Giorno, e lo trovò con un fioretto in mano, battendosi alla scherma con uno grosso scimmiotto.

Il bambino non aveva che tre anni. Lo portò a sua moglie che lo nascose assieme all'Aurora, e ammannì in luogo del piccolo Giorno, un caprettino tenero tenero, che la lupaccia trova stupendamente buono.

La cosa era andata assai bene fino allora, quando una sera, la iniqua regina, disse all'intendente:

— Il voglio mangiare la regina, condita, con la stessa salsa che servì per i suoi figli.

Fu allora che il povero intendente disperò di poterla ancora ingannare.

La giovane regina aveva venti anni passati, senza contare i cento che aveva dormito.

La sua pelle era un po' dura, quantunque bella e bianca. Come mai trovare una bestia dura di pelle, come essa?

Egli risolvette, per salvarsi la vita, di tagliar il collo alla regina, e salì nella di lei camera.

Vi entrò col pugnale alla mano e le partecipò con molto rispetto l'ordine ricevuto dalla regina madre.

— Fate, fate, gli disse ella porgendogli il collo. Eseguite l'ordine che vi è stato impartito. Lasciate soltanto che io rivegga i miei figli, le mie povere creature che ho tanto amato.

Ella li credeva morti fin da quando glieli avevano portati via senza dirle nulla.

— No, no, signora, le rispose il povero intendente inteneritosi, voi non morirete punto. Quanto ai vostri figli, essi si trovano in casa mia, dove li ho nascosti, ed io ingannerò ancora una volta la regina facendole mangiare un serpentello giovane in luogo vostro.

E la condusse quindi nella sua camera, e lasciò ch'ella abbracciasse i figliuoli e piangesse con essi, mentre andò ad uccidere il serpentello, che la regina mangiò a cena, con lo stesso appetito, che se fosse stata la giovane regina.

Ella era paga della sua crudeltà, e preparavasi di dire al re, al suo ritorno, che i lupi affamati avevano mangiato la regina ed i suoi due figli.

Una sera, mentre ella andava gironzando, com'era suo costume per le corti e le anticorti del Castello in cerca di qualche carne fresca, udì in una stanza il piccolo Giorno che piangeva, perchè la regina sua madre lo voleva far battere a cagione che era stato cattivello; ed ella udì pure la piccola Aurora che domandava perdono al fratello.

La lupaccia riconobbe in quelle la voce della regina e dei suoi figli, e furibonda per essere stata ingannata, comandò, all'indomani mattina, con voce da incuter spavento, che fosse portato in mezzo alla corte un gran tino che ella fece riempire di vipere, rospi, biscie e serpenti per farvi gettar dentro la regina, i suoi bimbi, l'intendente, sua moglie e la sua fantesca.

Ella aveva dato l'ordine fossero condotti con le mani ligate dietro il dorso.

Essi se ne stavano là, gli infelici, ed il carnefice si preparava intanto a gettarli dentro la tinozza, quando il re, che non aspettavasi così presto di ritorno, entrò nella corte, a cavallo, ed in preda allo stupore, chiese quel che significava un tale apparato.

Nessuno osò profferir parola, quando la lupaccia, invasata dalla collera per l'avvenimento impreveduto, si gettò ella stessa in mezzo al tino, e fu in un'istante divorata dalle bestiaccie che vi stavano dentro.

Il re ne sentì gran dolore, poichè infine ella era sua madre, ma se ne consolò bentosto con la sua bella moglie ed i suoi vezzosissimi figliuoli.

La lupaccia ebbe la fine che si meritava.

FINE.

Notizie in fascio.

L'avv. Labori spera che le difese cominceranno venerdì o sabato.

— 112 lettere minatorie sono pervenute all'avv. Labori!

— Si vuole che il generale Zurlinden, scrivendo al generale Deloye, si sia lodato dell'atteggiamento del presidente del consiglio di guerra colonnello Jouaust ed abbia espresso la sua fiducia che il consiglio non condannerà i generali posponendo l'onore dell'esercito ad un israelita.

— Vi è molta aspettativa per le deposizioni dell'ex ministro Freycinet e dell'ex colonnello Cordier, che avranno luogo domani.

— Il *Figaro* esclude che si procedi ora contro il generale Mercier sotto la doppia accusa di soppressione di documenti ufficiali ed uso di documenti falsi, perchè la Camera deliberò al cinque giugno di riservare la questione a dopo il processo e perchè il governo intende di mantenere l'indipendenza dei testimoni fino a processo finito.

— I figli di Paty de Clam dicono che il loro padre attende alla classificazione dei documenti che possiede e alla dettatura di una deposizione complementare a quella gia fatta dinanzi la cassazione in cui narrerà i fatti astenendosi da ogni apprezzamento e poco curandosi di chi favorirà o colpirà l'esposizione nuda della verità.

Una collezione di 600 scritti dell'«ulano».

Parigi, 28. Un rettore dell'*Aurore* è riuscito a fare, con attivissime ricerche una collezione di circa 600 fra lettere e scritti diversi di Esterhazy.

Inoltre egli è riuscito a ricostruire con precisione il metodo di vita di Esterhazy ed a stabilire tutte le città nelle quali Esterazy dall'anno 1894 in poi successivamente dimora.

Al tempo in cui, a quanto si suppone, il *bordereau* fu inviato all'ufficio informazioni del ministero della guerra, cioè verso la fine del mese di giugno, Esterhazy era a Parigi e scrisse ad un suo conoscente, come risulta dalle sue lettere.

«Io parto per le manovre». — Con queste stesse parole termina il *bordereau*. In quel tempo Esterhazy soffriva dolori al braccio e perciò si spiegherebbe l'irregolarità della scrittura del *bordereau*.

Come verrà accolto l'Orléans a Brusselles.

Brusselles, 28. — In seguito all'annuncio dell'imminente ritorno del duca d'Orléans, i liberali, radicali e socialisti hanno deciso d'organizzare dimostrazioni a lui ostili. Se il duca d'Orléans ritornasse a Brusselles, si dovrebbe temere lo scoppio di gravi disordini.

Gli assediati di via Chabrol.

Parigi, 28. L'*Intransigeant* annunzia che una delegazione di signore francesi rimise ieri alla signora Loubet un indirizzo in favore di Guèrin. La signora Loubet promise di trasmetterlo al Presidente dei ministri Waldek-Rousseau.

Stamane la polizia constatò che gli assediati di via Chabrol tentarono di impadronirsi della conduttura dell'acqua che attraversa una cantina limitrofa alla casa di Guèrin e provvide ad impedirlo.

Gli assediati raccolsero in alcune vasche poste sul tetto un po' dell'acqua piovana caduta stanotte.

Onoranze a Goethe.

Ierl'altro, in Germania, si festeggiò il centocinquantesimo anniversario dalla nascita di Wolfango Goethe. A Francoforte, circa trecento società si riunirono dinanzi alla sua statua e vi deposero corone.

Quindi vi fu una grande festa musicale all'Ippodromo, cui assistettero l'imperatrice Federico, il re e la principessa reale di Grecia.

Concentramento di forze navali.

Per il 16 settembre saranno concentrate a Gaeta per le annunziate esercitazioni navali, due divisioni della squadra attiva, comandata dal vice-ammiraglio Magnaghi, e la squadra di riserva comandata dal vice-ammiraglio Frigerio.

Il comando generale sarà assunto dal duca di Genova imbarcato sul *Savoia*.

Alle esercitazioni parteciperanno le navi seguenti: «Sicilia», «Sardegna», «Umberto», «Dandolo», «Doria», «Lauria», «Vittor Pisani», «Caprera», «Urania», «Lepanto», «Morosini», «Maria Pia», «Lombardia», «Calatafimi», nonchè le torpediniere aggregate alle rispettive squadre.

Dal 1888 in poi mai si era riunita una così imponente forza navale.

Guerra fra Inghilterra e Transvaal.

Capetown, 28. — In risposta all'ultimo dispaccio di Chamberlain, il Governo del Transwaal notificò all'agente britannico che mantiene le sue ultime proposte. Non farà alcuna nuova concessione.

CRONACA AMERICANA.

BRASILE.

Le nuove miniere di manganese e di carbon fossile. — Nuove strade ferrate e nuove linee di navigazione. — Miglioramenti a San Paulo e Rio de Janeiro. — Il commercio del Brasile.

(*A. T*) — Nei dintorni della città di Ouro-Preto, già capitale dello Stato di Minas-Geraes, il sindacato belga ha cominciato l'estrazione del manganese nelle miniere di sua proprietà. Gli operai sono quasi tutti italiani.

Il rappresentante del sindacato, soddisfattissimo dei risultati ottenuti, domanderà alla municipalità una nuova concessione che permetterebbe di estendere l'estrazione in altre miniere che trovansi non lontane da quella ora messa in lavorazione.

— Si sta formando a Rio de Janeiro una grande Compagnia per mettere a profitto la miniera di carbone, recentemente scoperta nelle vicinanze di Araguary.

— Si è scoperta, in questi ultimi giorni, un'altra miniera di carbone nella proprietà che possiede il dottor Luiz da Sonza Leite Junior, nel municipio di Megy-Mirim, Stato di S. Paulo. Numerosi campioni sono stati spediti all'Istituto agronomico di Campinas, che deve farne l'analisi.

Il governo dello Stato di San Paulo ha messo in aggiudicazione la costruzione d'una strada ferrata che partirà da Cananea, sulla costa marittima, per raggiungere Santo Grande de Paranapanema. La linea avrà una lunghezza di 486 chilometri. Un sindacato di ingegneri ha già raccolto una parte dei capitali necessari alla costruzione.

In più di questa nuova strada ferroviaria, destinata a sviluppare l'agricoltura e il commercio delle sue regioni, lo Stato di San Paulo sta organizzando un servizio regolare di navigazione costiera.

— La città di San Paulo, capitale dello Stato omonimo, va, quanto prima, ad essere illuminata quasi interamente a luce elettrica, con lampade ad arco della forza di 2000 bugie. Nello stesso tempo si farà la trasformazione della trazione elettrica a quella animale per le più grandi linee dei tram, sia della città che dei suburbii.

I lavori pel tram elettrico sono già cominciati nella via Venticinque di marzo.

— Sono cominciati i lavori per l'impianto della nuova linea telegrafica fra Manaos e Parintins, nello Stato dell'Amazonas.

— I nuovi vapori *Prudente de Moraes* e *Severino Vicira* hanno incominciato il nuovo servizio regolare di navigazione sul fiume San Francisco, accrescendo i mezzi di comunicazione della città e del porto di Bahia con l'interno del paese.

— La Compagnia Metallurgica ha comperato le miniere di manganese di Taytinga, nello Stato di Bahia. L'importanza del giacimento è valutata ad un milione di tonnellate.

— La Compagnia del Gaz di Rio de Janeiro, ha rinnovato in questi giorni il suo privilegio per l'illuminazione della vastissima capitale. Il Municipio ha però obbligato la Compagnia di adottare subito la luce elettrica per l'illuminazione delle più grandi arterie e delle piazze principali, e vi ha messo la clausola della progressiva estensione dell'elettricità sull'illuminazione a gaz.

La Società dei tram è anch'essa sulla via delle trasformazioni, l'elettricità dando il passo alla trazione animale. Diciamo — *en passant* — che il servizio tramviario della Capitale Federale del Brasile è il più esteso del mondo intero. E la specialità di Rio de Janeiro di cui questo servizio fa il più grande onore.

— L'emissione della carta-moneta attualmente in corso al Brasile, è inferiore a 750 mila contos di reis, cioè, — al cambio attuale — a circa 700 milioni di franchi oro.

— Il Ministro delle finanze ha dato la sua approvazione ad un progetto di legge che gli è stato presentato per l'impianto, a Rio Janeiro, di una Banca Belga con capitali stranieri.

— A dimostrare il movimento dei viaggiatori pel porto di Rio de Janeiro, basterà indicare che la Dogana di codesto porto principale del Brasile ha incassato sul solo bagaglio dei viaggiatori, e nel solo mese di maggio scorso, la bella somma di circa 19 mila lire oro. Notisi bene che, in generale, ciò che costituisce il bagaglio di un passeggero non paga diritto di dogana.

— Secondo un rapporto consolare presentato al *Foreign Office*, le importazioni totali al Brasile si sono elevate nel 1898 a 24.486.000 lire sterline e le esportazioni a 27.442.450, lasciando così un saldo a beneficio di circa tre milioni di lire sterline, ossia 75 milioni di lire oro.

L'inaugurazione della statua della Vergine sul Rocciamelone.

Susa, 28. — Stamane, fra il suono delle campane dei paesi della vallata, fu inaugurato sulla vetta del Rocciamelone il monumento innalzato, con le offerte dei bambini d'Italia, a Maria Vergine.

Intervennero alla solennità i rappresentanti del sottoprefetto e del municipio di Susa, parecchi sindaci della valle e di altri comuni del Piemonte e della Lombardia, i delegati del cardinale Richelmy e dei diciotto vescovi del Piemonte e delle associazioni cattoliche.

Migliaia di persone gremivano i fianchi della montagna.

Presso la statua vi era un gruppo di bambini e di bambine.

Fu celebrata la messa, e poi il presidente ed iniziatore dell'opera, professore Ghirardi, pronunziò un breve discorso, al quale risposero Peixe rappresentante del sottoprefetto, Ratti pel Club Alpino, il canonico Pescarmona pel vescovo di Asti, ineggiando alla grandiosa iniziativa.

Vennero poi chiuse entro un cavo fondamentale del monumento il verbale e le varie medaglie, fra cui una grande colla effigie del Re e della Regina.

Fu pure collocato nel cavo anche l'elenco dei nomi dei 130,000 bambini sottoscrittori.

Sopra la base venne affissa la lastra di bronzo colla epigrafe del Papa.

La funzione si è chiusa colla benedizione del sacramento.

Vi fu poi una lanciata di colombi viaggiatori.

Vennero inviati telegrammi al Papa, al Re, alla Regina, al cardin. Richelmy e al comandante del primo corpo d'armata.

Il tempo era magnifico.

I bambini cantarono un soave inno di Antonio Fogazzaro.

—

Sul Rocciamelone (m. 3537) una delle vette superbe dell'Alpi Graje, già esisteva una cappella costruttavi per voto del march. Rotario d'Asti nel 1358, allorchè questi, crociato, tornò da Palestina ov'era stato assai tempo prigioniero dei turchi; e più giù, a due terzi della montagna, egli pensò di fondare un rifugio pei pellegrini che si fossero recati sulla vetta.

Da quell'anno in poi, si celebra sempre sul Rocciamelone una festa commemorativa.

Fu durante una di queste feste che, qualche anno fa, nacque al prof. G. B. Ghirardi, redattore del *Corriere Nazionale* e direttore d'un giornale per bambini, l'idea di erigere su quella vetta una statua di bronzo alla Vergine invocata dal marchese Rotario e aprire una sottascrizione fra tutti i bambini d'Italia, a 10 centesimi ciascuno, per ottenere i fondi necessari pel monumento.

Il cav. Stuardi, di Torino, modellò la statua della Madonna; lo stabilimento artistico G. Strada di Milano la fuse. La statua è alta tre metri e si compose per facilitarne il trasporto di otto pezzi. Pesa 600 chilogrammi. L'armatura invece ne pesa oltre 800 ed è divisa in 32 pezzi. Il trasporto difficile fu eseguito dai nostri alpini, sussidiati da robusti valligiani.

Ed ecco la bella iscrizione dettata da Leone XIII.

Alma Dei Mater — Nive candidior MARIA — *Lumine benigno Segusiam tuam repice — Ausoniæ tuere fines Coelestis Patrona.*

(O Maria — Gran Madre di Dio — — candida più della neve — riguarda con occhio benigno la tua Susa — e proteggi — Celeste Patrona — confini d'Italia.

Cronaca Provinciale.

Erto-Casso.

Un Sindaco beneviso. — *28 agosto.* — Ricordo ancora benissimo che sulla *Patria del Friuli* del 7 luglio p. p. venivano fatti elogi, ed erano ben meritati, al tagliapietra *Carrara Felice* fu Bortolo, il quale dalle acque dell'ingrossato ed impetuoso Vajont, traeva in salvo (con pericolo della propria esistenza) due donne che stavano per annegare.

Questo bravo giovane, che è fornito di tutte le belle doti e perciò raccoglie la generale stima e simpatia, da più anni fa parte del nostro Consiglio comunale, e fu con recente deliberazione Consigliare, nominato Sindaco del nostro Comune.

Questa ottima scelta fu sentita con grandissimo piacere dalla popolazione, che fece segno il Carrara a dimostrazioni di grande rispetto.

Con questa nomina spero sarà finalmente terminata la campagna incominciata da alcuni maligni del paese, che sono noti senza nominarli, la quale non aveva di mira che incagliare il retto andamento del pubblico bene. *D.*

Tolmezzo.

Esposizione di animali bovini. Il giorno 6 novembre 1899 in ricorrenza del mercato del bestiame, avrà luogo in Tolmezzo una esposizione di animali bovini di razza da latte.

Saranno conferiti i seguenti premi:

Categ. A — Torelli importati nella Zona Montana pel miglioramento del bestiame.

Premi per complessive L. 500 assegnate dall'on. Deputazione Provinciale di Udine.

B — Torelli nati ed allevati nella Zona Montana della Provincia da 8 a 24 mesi.

Premi 3: uno da L. 50, uno da L. 30, uno da lire 20.

C — Vitelle da 6 a 12 mesi.

Premi 6: uno da L. 40, uno da L. 30, due da L. 25, due da L. 15.

D — Giovenche da 1 a 3 anni.

Premi 6; uno da L. 60, uno da L. 50, due da L. 30, due da L. 25.

E — Vacche da 3 ad 8 anni.

Premi 6: uno da L. 40, uno da L. 30, due da L. 25, due da L. 15.

F — Gruppi di almeno 4 capi rappresentanti un particolare allevamento.

Medaglia d'oro della Camera di Commercio per gruppo di riproduttori compreso un torello o toro tenuto per pubblica monta.

Medaglia d'oro della Banca Carnica per gruppo di riproduttori.

Medaglia d'argento dell'Associazione Agraria Friulana per gruppo di riproduttori.

Medaglia di bronzo dell'Associazione Agraria Friulana per gruppo di riproduttori.

In quest'ultima categoria sarà tenuto conto del numero dei capi formanti il gruppo, e si ammettono anche animali premiati in altre categorie.

S. Giorgio della Richinvelda

Un grosso temporale. — *28 agosto.* — Ieri sera, alle 7 circa, un terribile nubifragio scatenavasi su queste campagne. La grandine abbondantissima e di proporzioni rilevanti (erano i chicchi eguali alle uova di pollame) accompagnata da impetuoso vento, danneggiava in modo incalcolabile gli abbondanti vigneti e fruttami.

Le frazioni di Pozzo ed Aurava risentirono i maggiori danni.

Alle 7 e 40 circa, il mal tempo dirigevasi alla volta di S. Martino al Tagliamento, ove la grandine pure abbondantissima accompagnata dal forte vento, faceva strage su tutto.

Segnacco.

La Quarte d'Avost.

La banda di Adorgnano.

Domenica sera. Oggi ha avuto luogo la tradizionale sagra di S. Eufemia, l'antica e veneranda chiesa che dall'alto del colle, domina Segnacco e largo tratto dei paesi circostonti. Molte persone d'ogni parte erano intervenute, e fedeli e villeggianti, quest'ultimi per godere lo spettacolo della gente e della processione ed ammirare il vasto panorama. Scaduta alquanto, come di tutte le sagre odierne, la nostra era in passato un vero convegno delle persone dei dintorni, nonchè una specie di fiera per gli usi domestici.

Ad accrescere la solennità della festa, questi abitanti avevano richiesto quest'anno l'intervento della banda di Tarcento, indicata perchè la più vicina. Senonchè recatisi alcuni segnaccesi in Tarcento a fare l'invito in assenza del maestro, dal santese, credo, s'ebbero con grande stupore un diniego. Si dice che questa deliberazione sia stata presa in seguito al contegno assunto dalla popolazione verso il nostro vicario, come sapete. Fu allora chiamata la nuova banda di Adorgnano, che ben volentieri aderì. Essa infatti, ricevuta con festose accoglienze, accompagnava oggi la processione nel percorso intorno la chiesa, suonando, e — scesa in paese — faceva sentire scelti pezzi e intuonava quindi la marcia reale, applaudita.

E' stato notato come — per il fermo volere della popolazione — la banda questa volta non si sia recata a suonare dinanzi alla dimora del Vicario, come usavasi nei tempi scorsi, e ciò in causa del lamentato dissidio.

Durante la processione, accadeva un piccolo incidente. Persona di Tarcento (un artigiano, mi dicono) si lasciava andare ad atto irriverente verso la banda di Adorgnano. Questo fatto è agevole commentarlo, ha suscitato un certo fermento in taluni segnaecesi, venendo collegato — a ragione o torto — coll'accennato diniego. Di questa sgarberia meglio era, forse, non tener conto come di un atto isolato e incolsulto. Ad ogni modo, non è sfuggito all'egregio brigadiere dei RR Carabinieri di Tarcento presente alla festa.

Nel pomeriggio di oggi poi la banda di Tarcento aveva l'intenzione di recarsi a Molinis a suonare. L'autorità però non lo ha permesso, facendo osservare giustamente come la presenza insolita di questa banda in un paese vicino — oltre a scemare il concorso alla sagra — avrebbe potuto esser interpretata come un atto di provocazione a quelli di Segnacco.

Sul tardi scendeva la pioggia e la sagra finiva improvvisamente.

Tavagnacco.

Cose del Comune. — Il Consiglio comunale, con pieni voti, riconfermò a sindaco il conte Daniele Florio, persona premurosa pel bene degli amministrati.

ARTE.

Il rinomato dipinto di Paolo Cagliari detto il Veronese, di proprietà di questa Chiesa abbaziale, per il suo riordino, è affidato alla valentia del notissimo artista-ristauratore sig. Giovanni Zennaro da Venezia.

Trasportata la tela del quadro in locale che si presta al lavoro, venne distesa su apposito telajo per la lavatura e conseguente processo di ristauro.

Da più settimane il signor Zennaro lavora assiduo, e da un insieme di colori oscuri con qualche tinta carne che prima indiziava appena il soggetto del quadro, oggi si vedono dichiarati panneggiamenti, ignudi esprimenti vita e faccie umane ispiranti amore e fede.

Dall'alto del dipinto, il Padre Eterno benedice sotto raggi di luce l'acqua mistica che Giovanni raccolse in una coppa dal fiume Giordano per il battesimo di Gesù, il quale ne attende riverente la cerimonia; altri soggetti ne fanno testimonianza, mentre un Angelo dall'alto di un albero, ne ammira il mistero.

Il lavoro paziente ed accurato del signor Zennaro merita davvero ogni elogio perchè ridona la vita alle espressioni del Veronese che ci fanno sollevare la mente ad alti ideali, come va segnalata del pari la deliberazione della fabbriceria per questo lavoro, che speriamo ben disposta ad approfittare dell'occasione di avere tra noi un sì valente artista, a trattare per il ristauro di qualche altro dipinto meritevole.

a. t.

Latisana, 29 agosto.

Friuli Orientale.

Gorizia. — **Linguaggio indecente, per un sacerdote, e in Chiesa!** Ieri nella chiesa di S. Ignazio un prete, ch'è anche salariato dal comune, predicando, confrontò quelli che non vanno in chiesa coi majali e con gli asini.

Ma bravo reverendo, continui pure così. Nella arca famosa di Noè c'erano anche altre bestie ed avrebbe potuto starci pure Lei.

Cronaca Cittadina.

Per le solenni feste di Torino.

In occasione che a Torino, il 9 settembre, s'inaugura il Monumento al Re Vittorio Emanuele, e dei festeggiamenti che per la circostanza avranno luogo nella Capitale del Piemonte, le stazioni di Udine e della Carnia sono ammesse a distribuire biglietti speciali di andata e ritorno per quella città con validità di *venti giorni* e diritto a due fermate intermedie, tanto nell'andata che nel ritorno, ai seguenti prezzi:

	I.a	II.a	III.a
Stazione per la Carnia	73.70	51.60	31.70
Udine	68.80	48.20	29.60

Le stazioni di Cormons e Pontebba, invece, sono facoltizzate a emettere biglietti con validità di venti giorni, e diritto come sopra a due fermate intermedie tanto nel viaggio di andata che in quello di ritorno, ai seguenti prezzi:

	I.a	II.a	III.a
Cormons	71.40	50.—	30.70
Pontebba	77.—	54.—	34.10

Questi biglietti si distribuiranno nei giorni dal 4 al 10 settembre.

Il ritorno da Torino non può essere cominciato prima dell'8 settembre.

Chiusura di Negozi.

I sottoscritti negozianti in chincaglierie, mercerie e mode, avvertono la loro rispettabile clientela di aver di comune accordo stabilito di tener chiusi i loro negozi durante tutte le domeniche di settembre e le quattro prime di ottobre.

Maddalena Coccolo, Enrico Mason, Luigi Roselli, Negg e Del Bianco, Augusto Verza, Leonardo Pelizzo, Maddalena Busolini (Neg. ex Rea), Candido Bruni.

Associazione Magistrale Friulana.

Dal *Bollettino ufficiale* dell'associazione rileviamo che i temi per il Congresso magistrale friulano fissato per il 6 del prossimo settembre in Cividale, sono i seguenti:

I.o Come è, e come dovrebbe essere ordinata la scuola popolare.

II.o Come dovrebbe essere riformato il Monte Pensioni.

L'apertura del Congresso seguirà alle ore 10.30; alle 17.30, un banchetto sociale, per il quale la quota fissata per ciascun socio non supererà le lire tre.

Autorizzazione.

Il R. Prefetto autorizzò la casa di Carità ed orfanotrofio Renati ad accettare le 200 lire donatele dagli eredi del marchese cav. Fabio Mangilli.

Le feste di Cividale

per il millennio dalla morte di Paolo Diacono

Per quanto e dato prevedere, le feste per solennizzare il millennio dalla morte di Paolo Diacono riesciranno invero degne dell'uomo che si vuol ricordare. Difatti, la parte maggiore di esse è dedicata alla celebrazione delle opere dell'ingegno: Congresso storico, pubblicazioni di storia e di dissertazioni storiche numerose — disposando alla scienza l'arte — l'esecuzione di quel gioiello invidiato al Friuli ch'è la «Risurrezione del Cristo» di Mons. Jacopo Tomadini; poi, congresso magistrale; convegno della Società Alpina e gara di tiro a segno, ecc. ecc.

Intanto, i preparativi procedono proprio *febbrilmente*. Già sono arrivati: tre vagoni portanti i fuochi d'artificio bell'e preparati: già le prove dell'oratorio a Venezia sono a ottimo punto; già tutto, nella vetusta capitale del Friuli, è lindo, pulito, rinnovato quasi, con nobile gara dei privati e del Municipio; già le varie tipografie, e della città e della Provincia, hanno compiuto o stanno per compiere i lavori da pubblicarsi nella solennissima occasione... Dappertutto si lavora: l'avvenimento sarà tale, che ne serberanno eterno ricordo le storie della nostra Piccola Patria.

Sarà alle undici di domenica che il cav. Giovanni Tamassia p. o. di Storia del diritto nella Università di Padova, terrà il Discorso inaugurale del Congresso, al quale sonosi inscritti insigni dotti italiani e stranieri. Di opere a stampa presentate al Congresso in c- maggio, ben quattordici sono portate dall'ultimo elenco stampato: nè probabilmente, vi sono ancor tutte comprese. Uadici, le dissertazioni manoscritte. Fra le stampate, notiamo quelle che sono a nostra conoscenza:

Baldissera sac. Valentino. — Quae advenae festino Glemonae visenda.

Grion Giusto. — Della vita di Paolo Diacono, storico dei Longobardi; e — Guida storica di Cividale.

Leicht Pier Sylverio. — Statuta vetera Civitatis Austriae.

Zanutto sac. Luigi. — Paolo Diacono e il Monachismo occidentale.

—

Abbiamo dato ieri i prezzi dei biglietti per accedere al Duomo, quando vi si eseguirà, sotto la direzione del celebre maestro cav. Bossi, l'oratorio *La Risurrezione del Cristo*, di mons. Tomadini, nei giorni 4, 5 e 6 settembre, alle ore 15.

Avvertiamo che i biglietti medesimi *si trovano*, da oggi, in vendita presso le Librerie *Gambierasi* e del *Patronato* in Udine, e presso la Libreria *Strazzolini* in Cividale.

Come fu detto altre volte, gli esecutori principali saranno la esimia signorina Amalia Fusco (soprano) ed i signori de Guarnieri (padre e figlio I.o violino e contrabasso) ed Egisto Dini (violoncello) Il maestro istruttore dei cori è il signor Antenore Carcano.

Utile a sapersi è questo: che per non turbare l'esecuzione e l'audizione del celebratissimo oratorio, dopo le ore quindici nessuno potrà entrare nel Duomo, neppure avendo il biglietto.

Il Monte di Pietà di Udine

fa noto che durante il mese di settembre possono esser rinnovati i bollettini color verde, fatti a tutto dicembre 1897.

L'avviso 10 ottobre 1898, a mano di tutti i sindaci e parroci della Provincia riportato nei n. 1 e 29 gennaio a. c. dell'*Amico del Contadino*, contiene l'indicazione dei pegni che andranno venduti ad ogni singola vendita.

All'ospedale

alle ore 17 venne medicato Peressoni Luigi di Angelo, d'anni 22, fornaciaio, di Udine, per accidentale frattura della clavicola (3.o esteriore) guaribile in giorni venti salvo complicazioni;

alle ore 16 venne medicato Lodolo Mario di Antonio, di Udine, per contusione alla cornea con versamento sanguigno alla camera anteriore dell'occhio sinistro, guaribile in giorni dieci, salvo complicazioni: anche questo, per sua dichiarazione, si ferì accidentalmente.

Un paio d'occhiali da signora

fu rinvenuto jeri: è di quelli con manico, da portare agli occhi: il manico e tutto l'*armamento* sono di osso nero.

Il proprietario potrà ricuperare gli occhiali presso il nostro ufficio.

Corrispondenze cestinate.

Ne abbiamo cestinate quattro, soltanto oggi. Una da Tolmezzo, dove si trova che due nuove campane testè inaugurate non armonizzano con le preesistenti; altre due pure dalla Carnia sulla faccenda della maestra di Ovasta; un pettegolezzo che ci sembra non debba essere prolungato: possibile che perfino un qualche elogio abbia da sollevare lunghe polemiche?..; infine, la quarta di un sacilese che si lagnava delle troppe promesse fatte da un nostro corrispondente di Sacile per i divertimenti di domenica passata... sui quali, viceversa, non ricevemmo neppur una riga.

Biblioteca della *Patria*.

A cura dei segretari del Congresso pellagrologico interprovinciale che, per iniziativa della nostra Commissione provinciale per la cura della pellagra, si tenne in Padova i giorni 8, 9 e 10 aprile 1899, furono testè pubblicati, in grosso volume, gli *Atti* del Congresso medesimo. Ne riparleremo.

— Il dott. Achille Tellini ha raccolto in fascicolo le sue *Peregrinazioni speleologiche nel Friuli*, già pubblicate sull'*In Alto*.

Per la nomina di sotto-tenente

nell'arma di Artiglieria.

Il Ministero della Guerra ha determinato di prorogare al 27 settembre prossimo il termine della presentazione delle domande e dei titoli di studio dei giovani i quali intendono prendere parte al concorso indetto, con la circolare in data 2 marzo, corr. anno per l'ammissione al 3.o corso dell'Accademia Mil.re per conseguire la nomina a Sottotenente nell'arma di artiglieria.

I giovani aspiranti devono avere il diploma di licenza in scienze matematiche e fisiche rilasciato dalle Università del Regno od Istituti pareggiati. Dovranno produrre anche un certificato rilasciato dalle rispettive autorità scolastiche da cui risultino i punti riportati negli esami di licenza.

Gli aspiranti dovranno avere 19 anni compiuti e non superare i 24 al 1.o Agosto corr. anno.

Le domande in carta da bollo saranno corredate dai documenti prescritti dal Regolamento per l'ammissione negli Istituti Militari (Edizione 1898). Le domande saranno presentate al Comandante il Distretto.

Gli ammessi subiranno la visita medica al Comando dell'Accademia Militare nel giorno che verrà stabilito.

Durante il corso all'Accademia, godranno il beneficio dell'intera pensione gratuita: saranno a loro carico la provvista e manutenzione del corredo e le spese eventuali. La somma pel corredo in L. 350, sarà ridotta in proporzione degli oggetti distribuiti.

Gli allievi in caso di insucesso negli esami finali, potranno ripetere l'anno, ma in tal caso pagheranno l'intera pensione.

Posta economica.

Sig. G. B. — La copertina delle *Pagine* va oggi a gemere sotto i torchi.

Buona usanza.

Offerte fatte all'Istituto delle Derelitte in morte di *Turco Natale*: Maria ved. Perosa l. 1; di *Luigia Belgrado*: Leonida Deison l. 1; di *Segati Maddalena*: Morgante Luigi l. 1;

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di *Turco Natale*: Mariutti Giuseppe l. 1, Milani dott. Daniele di Gemona l. 2, Forster Amando l. 1;

di *Valentinis avv. Federico*: Agosti Leonardo l. 1, Bosero Augusto l. 2;

di *Davanzo Teresa*: Volpe comm. Marco l. 1.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 28 agosto a L. 107.46

Corso delle monete.

Fiorini	224 25	Marchi	132.—
Napoleoni	21.40	Sterline	27.—

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

Per furto. — Villotta Ugo e Mario, fratelli, e Canella Pietro di Ragogna, furono per furto condannati a mesi due ciascuno di reclusione.

Sentenza confermata. — Di Lorenzo Giuseppe di Latisana era appellante da sentenza del Pretore di Latisana, che per lesioni involontarie lo aveva condannato a giorni uno di reclusione e alla multa di L. 10, ma il Tribunale confermò la sentenza del primo giudice.

Sentenza riformata. — D'Agostino Giuseppe di Rivignano, era pur appellante da sentenza del Pretore di Latisana che per ubbriachezza molesta e schiamazzi lo aveva condannato a giorni uno di reclusione e L. 20 di multa. Il Tribunale riformò detta sentenza riducendo la condanna a sole L. 10 di multa.

Memoriale dei privati.

PROVINCIA DI UDINE.

Municipio di Pasian di Prato.

Avviso d'asta.

Nell'ufficio Municipale di Pasian di Prato, lunedì 4 settembre p. v. alle ore 10 ant. si terrà l'unico esperimento d'asta, col metodo dei partiti segreti, per l'appalto dei lavori di costruzione dell'edificio scolastico della frazione di Passons, sul dato di l. 2714 67.

Il relativo progetto ed il capitolato d'appalto sono visibili in detto ufficio nelle ore ant. di ciascun giorno.

Pasian di Prato, 28 agosto 1899.

p. IL SINDACO f. f.

V. Lesa.

Gazzettino commerciale.

Mercato delle frutta.

Udine, 29 agosto.

Ecco i prezzi praticati oggi sul nostro mercato:

Pesche: 17, 18, 20, 25, 28, 30, 40, 50.
Pere: 12, 14, 15, 16, 18, 20, 22, 26.
Pomi: 10, 11, 12, 15.
Susine: 14, 16
Uva: 36, 40, 47.
Cornioli: 10, 12, 13.
Fichi: 18, 20, 25.
Serbole: 10.

Mercato della seta.

Milano, 28. Le condizioni del nostro mercato serico non hanno punto cambiato coll'iniziarsi della nuova settimana.

Pochi anche oggi sono stati gl'incontri di vendita a prezzi tuttavia che indicano per lo più buona stazionarietà.

Questo andamento di limitati affari contrasta coll'insieme della situazione serica, che racchiude in sè tanti elementi favorevoli al suo progressivo e largo sviluppo.

PUBBLICAZIONI.

Per le vacanze.

500 Giuochi semplici e dilettevoli di Fisica e Chimica, d'abilità e pazienza eseguibili in famiglia, esposti dall'Ing. *I. Ghersi*. — Un grosso volume in-8, con oltre 500 illustrazioni, L. 5. Legato elegantemente L. 6 50. — Ulrico Hoepli, editore, Milano.

La mente del giovinetto non è fatta ancora per le profonde indagini teoretiche con le quali senza frutto, e forse con danno, troppo sovente si va affaticandola, mentre invece è avida di *fatti nuovi*, e da essi colpita ne fa tesoro, dal quale forse trarrà poi buon frutto.

E' dunque uno sforzo degno di lode quello che tende a sviluppare nei giovani lo *spirito di osservazione*, l'anima delle scienze naturali, da Galileo in poi.

Ed ottimo troviamo per tal riguardo questo libro nel quale sono raccolte e spiegate con chiarezza e senza paroloni, ma con tutto il rigore scientifico, un gran numero di esperienze tutte attraenti, facili e così ben fatte, che chiunque può eseguirle coi materiali più primitivi non solo, ma anche senza pericolo.

Anche gli svaghi del monte e del mare vogliono un diversivo, e quale migliore di queste esperienze, di questi *giuochi* e *passatempi* dai quali *utile e diletto* può ritrarre così chi studia scienze, come chi ne è ignaro, il fanciullo come chi lo guida?

Non sapremmo quindi chi più meritevole di encomio: se l'Autore, che ha saputo comporre un libro tanto utile e dilettevole, o l'Editore Hoepli che gli ha dato così splendida veste tipografica.

Ad entrambi sarà grato il nostro colto pubblico.

Pei dilettanti Pittori.

Manuale per i dilettanti di pittura ad olio, acquarello e miniatura. *(paesaggio, figura, fiori)*. Un volume di pag. XVI-229, con 29 incisioni, 13 tavole in zincotipia e 11 in cromolitografia, L. 3 50. — Milano. Ulrico Hoepli, editore. 1899.

Questa fine di secolo è non solo l'epoca del trionfo industriale ma altresì quella del dilettantismo. Ogni ramo delle scienze e dell'arte, generano una pleiade numerosa di dilettanti, fra i quali, tavolta alcuni stravincono ed eclissano i professionisti.

La pittura è forse l'arte a cui i dilettanti si dedicano con maggiore fervore, perchè il disegno è accessibile a tutti, perchè molti vi propendono per una disposizione d'animo naturale.

Chi dipinge all'olio, chi all'acquarello altri in miniatura copiando antichi codici o vecchie pergamene. Il dilettantismo pittorico conta di già una numerosa biblioteca di libri istruttivi e d'avviazione, ma tutti scritti in lingue straniere.

Nessun'opera italiana era finora apparsa sull'argomento; ma finalmente il desiderio dei dilettanti pittori è stato esaudito giacchè l'editore Hoepli ha pubblicato nella raccolta dei suoi manuali un ottimo libro del pittore G. *Ronchetti*, dove si parla, e solo per i dilettanti, della pittura ad olio, acquarello e miniatura per paesaggi, figure e fiori, collo scopo di iniziare ed aiutare con mezzi semplici e facili coloro che, muniti di qualche nozione elementare di disegno, volessero, senza guida di maestro, dilettarsi di pittura.

Un vero gioiello è questo manuale, che sebbene sia l'unico libro italiano sull'argomento, è migliore di tutti quelli stranieri finora pubblicati, perchè l'autore si è giovato di quelli nel meglio che contenevano e vi ha aggiunto del proprio e del nuovo.

È adunque un libro pratico, scritto con rara competenza, e che per la mitezza del prezzo si rende accessibile a tutti.

Notizie telegrafiche.

La squadra inglese a Livorno

Uno scambio di brindisi.

Livorno, 28. L'ammiraglio della squadra inglese, Noel, ha offerto un *lunch* alle autorità civili e militari. Il convegno ebbe un'impronta di perfetta cordialità. L'ammiraglio brindò ai Sovrani d'Italia. Gli rispose il prefetto Colmayer, inneggiando alla Regina d'Inghilterra.

Alle 5 del pomeriggio gli ufficiali della squadra diedero un ricevimento a bordo alle rappresentanze, ai corpi morali ed alle famiglie della colonia inglese.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*.

ORARIO FERROVIARIO

attivato il 1 giugno.

Partenze da Udine per

Venezia	2.— 13.20	4.45 17.30	D. 11.25 D. 20.23
Pontebba	6.2 D. 17.10	D. 7.58 17.35	10.35
Trieste-Cormons	3.15 17.25	8.—	15.42
Cividale	6.6 15.56	9.50 20.40	11.30
Portogruaro	7.51	13.10	17.25
S. Daniele	R.A. 8.— 18.—	11.20	14.50

Arrivi a Udine da

Venezia	D. 7.43 21.45	10.7 23.40	15.25	D. 17.— 2.45
Pontebba	9.— 17.6	— 19.40	D. 11.5 D. 25 5
Trieste-Cormons	1.35 20.—	11.10	12.55
Cividale	7.34 17.16	11.— 21.55	12.59
Portogruaro	9.45	15.46	20.25
S. Daniele	R.A. 8.32 R.A. 15.30		S.T. 12.25 S.T. 19.25

Casarsa - Spilimbergo

Partenze Da Casarsa	Arrivi a Spilimb.	Partenze Da Spilimb.	Arrivi a Casarsa
O. 9.10	9 55	O. 8.5	8 45
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18 10

Casarsa - Portogruaro

Partenze Da Casarsa	Arrivi a Portogr.	Partenze Da Portogr.	Arrivi a Carrsa
O. 5 45	6.22	O. 8.10	8 47
O. 9 13	9.50	O. 13.5	13.50
O. 19 5	19.50	O. 20.45	21.35

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia ore 10.10 e 20 42 e con tutti in coincidenza con Trieste. — Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine, ed il primo e terzo con Trieste.

Vi sono inoltre due treni: uno, **Udine-Pordenone,** con partenza da Udine alle 6.6; l' altro, **Pordenone-Udine,** con partenza da Pordenone alle 17.25.

Memorandum

Associazioni.

I Soci con diritto ad inserzione de loro scritti, *e con facilitazioni nel cas d' inserzione di annunci o di comuni cati di interesse privato, pagano pe anno lire 24, per semestre lire 12, pe trimestre lire 6.*

Gli altri Soci, per un anno lire 18 per un semestre lire 9, per un tri mestre 4.50.

Pei Soci all' estero, annue lire 36 semestre e trimestre in proporzione.

Inserzioni.

Per articoli comunicati, annunci fu nebri, ringraziamenti *nella Cronaca cittadina e provinciale cent. 30 per linea o spazio di linea. Egualmente per Avvisi d' Asta o di Concorso. Per annunzj da pubblicarsi più volte, intendersi con l'Amministrazione. Pagamento anticipato.*

Udine 1899 — Tip. Domenico Del Bianco